



Trento, 12 agosto 2022  
LM/MR/lb

Egregio Signor  
dott. Maurizio Fugatti  
Presidente  
Provincia autonoma di Trento

Egregio Signor  
Mario Tonina  
Assessore all'urbanistica, ambiente e  
cooperazione,  
con funzioni di Vicepresidente  
Provincia autonoma di Trento

interoperabilità PITRE

E, p.c.

Egregio Signor  
dott. Roberto Andreatta  
Dirigente generale Dipartimento  
territorio, ambiente, energia e  
cooperazione  
Provincia autonoma di Trento

Egregio Signor  
avv. Enrico Menapace  
Dirigente Agenzia Provinciale per la  
Protezione dell'Ambiente  
Provincia autonoma di Trento

interoperabilità PITRE

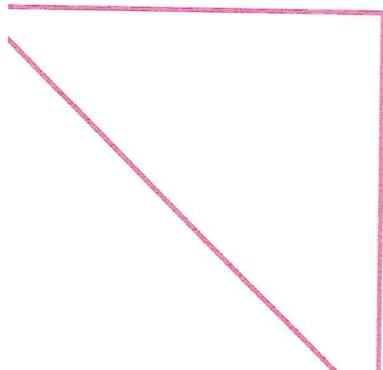
**OGGETTO:** proposta di Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani - Quinto aggiornamento: espressione relativo parere.

Con la presente, in riscontro alla richiesta prot. n. A001/D338/2022/14986/17.8-2020-2 dell'11 gennaio 2022, il Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 10 agosto 2022, ha espresso:

**parere favorevole con osservazioni.**

Il V aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti, presenta nel suo insieme degli obiettivi condivisibili, che – a distanza di 8 anni dall'ultimo aggiornamento della pianificazione provinciale in tema di smaltimento dei rifiuti urbani – tracciano una linea di coerenza con le politiche di riduzione della produzione del rifiuto urbano:

- aumento della raccolta differenziata, sino all'80% entro il 2028 per ogni singolo bacino di raccolta;





- individuazione di nuove forme di recupero per frazioni merceologiche (spazzamento stradale, rifiuto ingombrante);
- riduzione della presenza del rifiuto organico in discarica;
- uniformità delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani in tutto il Trentino, con un unico regime tariffario;
- ricorso a tecnologie a basso impatto ambientale e il recupero di energia dal rifiuto.

Il Piano tiene, altresì, conto dell'entrata in vigore del pacchetto comunitario di economia circolare, recepito dall'Italia con i d.lgs. 116/2020 e 121/2020.

Il Piano è strutturato in 6 capitoli: partendo dall'analisi della situazione attuale (capitolo 2), individua le criticità e gli obiettivi per il prossimo sessennio di gestione dei rifiuti urbani e le relative azioni e misure per conseguirli (capitolo 3); definisce (capitolo 4) i criteri per la localizzazione di discariche per i rifiuti non pericolosi e per gli impianti di smaltimento/recupero di rifiuti urbani e, al capitolo 5, traccia i possibili scenari per la futura gestione del rifiuto urbano.

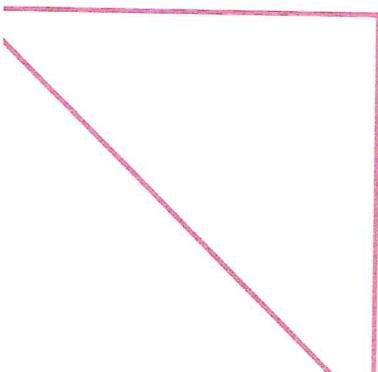
Le analisi contenute nel Piano delineano, dunque, un panorama complessivo della attuale situazione trentina, che vede ancora persistenti delle differenze di gestione tra i vari bacini di raccolta (attualmente sono 13) e tra i regimi tariffari applicati (tassa per il 23,5% della popolazione, mentre la restante parte è assoggettata a tariffa) e registrano una situazione impiantistica provinciale per la gestione del residuo indifferenziato alquanto critica. La chiusura progressiva di tutte le discariche presenti sul territorio (attualmente rimane attiva solo la discarica di Monclassico sino a ottobre e si è in attesa della realizzazione del catino nord della discarica in località Ischia Podetti di Trento), obiettivo del precedente IV aggiornamento del Piano, pone dirimente la scelta dei metodi alternativi di smaltimento del rifiuto.

Gli scenari prospettati per risolvere l'emergenza che si va profilando prevedono, in alternativa, lo smaltimento fuori dal territorio provinciale di tutto il rifiuto non conferibile a discarica locale, o di parte di esso (se si riuscirà a massimizzare il recupero di materiale dal rifiuto residuo, al fine di diminuire la quantità di rifiuti da smaltire) oppure la realizzazione, a livello locale, di un impianto di trattamento (di cui si ipotizzano diversi dimensionamenti) dei rifiuti per il recupero energetico o loro conversione in prodotti di alto valore aggiunto, rispettando i limiti normativi di conferimento a discarica nel 2035.

Quale che sia lo scenario, lo studio mostra che – allo stato - non è possibile la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani all'interno della PAT, con la necessità di conferire fuori dal territorio provinciale almeno una quota parte di rifiuto.

Il Piano non individua, dunque, alcuna soluzione concreta di medio - lungo periodo, demandando la scelta politico-strategica di quali scelte pianificare ad atto successivo della Giunta provinciale, da adottare entro il 31 dicembre di quest'anno.

Condividendo quindi l'accurata analisi resa della situazione trentina, il **Consiglio delle autonomie locali prende atto di questa assenza di una strategia di medio-lungo periodo a sostegno dell'intero ciclo dei rifiuti urbani** per le inevitabili ripercussioni sulla qualità del servizio pubblico di raccolta e smaltimento dei rifiuti e sulle relative tariffe. E' indispensabile governare – sin da subito - lo stato di emergenza rifiuti, che si va delineando, attraverso scelte programmatiche ben





definite, concertate con i territori che dovranno eventualmente ospitare gli impianti/aree di stoccaggio.

Si tratta di dettare le linee strategiche fondamentali per la chiusura del ciclo dei rifiuti, ossia di decidere se realizzare un impianto di smaltimento (c.d. gassificatore) in grado di trattare i rifiuti e di produrre energia, come dimensionarlo in base ai fabbisogni registrati e dove localizzarlo, oppure di decidere di provvedere (in tutto o in parte) allo smaltimento del rifiuto residuo fuori provincia tramite affidamenti del servizio a soggetti esterni secondo il costo di mercato e, in ogni caso, nel frattempo, apprestare idonee aree di stoccaggio dei rifiuti, in attesa della individuazione della destinazione finale.

Attualmente delle circa 60.000 Ton di produzione annua di rifiuto indifferenziato sul territorio trentino (a cui presumibilmente sono da aggiungere 20.000 Ton ricavate dallo scarto della differenziata), parte del rifiuto (13.000 Ton) viene conferito all'impianto di trattamento di Bolzano, la restante parte deve essere gestita tra il conferimento in discarica (Monclassico fino a ottobre e poi Ischia Podetti, quando sarà apprestato il catino nord) e il conferimento all'esterno, bandendo apposite gare.

In questo quadro, particolarmente delicata è anche la questione delle tariffe, considerato che ARERA aumenterà gli importi in quei territori che non saranno considerati autosufficienti, in quanto non hanno adottato soluzioni di chiusura del ciclo (impianti di trattamento, compostaggio o, in ultima soluzione, discariche) e che già si prospetta un considerevole aumento del costo di conferimento in discarica dei rifiuti sin dalla fine di quest'anno.

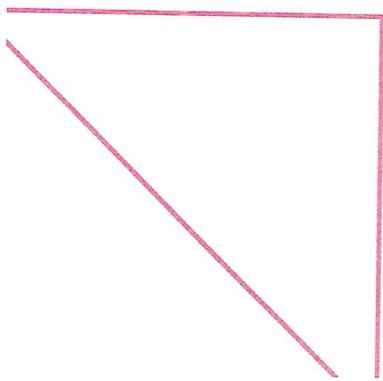
In tale contesto, grave nella sua imminenza, la Giunta del CAL, anche al fine di raccogliere ulteriori elementi fattuali sulla situazione trentina, ha invitato in audizione, l'11 maggio scorso, i soggetti gestori dei rifiuti, registrando le forti preoccupazioni di tutti i bacini di raccolta per la mancata definizione di chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

I gestori, all'unisono, richiedono che venga assunta la decisione di realizzare, implementare e consolidare l'impiantistica su scala provinciale e/ o regionale con interventi volti a chiudere il "ciclo" internamente al proprio territorio, senza ricorrere ad impianti esterni.

L'assenza, nel Piano, di una presa di posizione su una soluzione alternativa e strategica rispetto allo smaltimento in discarica espone i Comuni, i loro gestori, e - in fin dei conti - i cittadini, all'andamento dei prezzi di mercato per lo smaltimento e il trasporto extra provincia, costi che incideranno pesantemente sulla tariffa cui soggiacciono le utenze. Non solo rispetto alle utenze familiari, ma anche per le attività produttive, già fortemente provate dalla crisi economica, dovuta prima alla pandemia e ora dall'aumento dei costi dell'energia.

E', dunque, indispensabile un'assunzione di responsabilità politica, che indichi con decisione la scelta delle forme e dei sistemi di gestione dei rifiuti, atte a risolvere le numerose criticità evidenziate dal Piano e, in linea con gli obiettivi di sostenibilità europei, nazionali e provinciali, permetta l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e sistemi rispettosi dell'ambiente, senza però vanificare i risultati - faticosamente raggiunti sinora - sul fronte della differenziazione, del riuso e del riciclaggio di rifiuti.

**Il Consiglio delle autonomie locali reputa indispensabile che si definisca la chiusura del ciclo della gestione del rifiuto urbano residuo sul territorio**





provinciale per evitare che le situazioni di difficoltà denunciate diano luogo, in caso di indisponibilità all'esportazione del rifiuto o di costi esorbitanti, ad aumenti tariffari insostenibili. Conseguenze che non sarebbero sostenibili in questo momento storico in cui l'economia locale è già fortemente provata dalle crisi sanitarie, energetiche ed ambientali.

A tal fine, prendendo atto della decisione della Giunta provinciale di definire, entro fine anno, le strategie di medio-lungo termine nella gestione della frazione indifferenziata dei rifiuti, si chiede che vengano approfonditi i **seguenti aspetti, non sufficientemente trattati all'interno del Piano, tramite una seria analisi costi-benefici:**

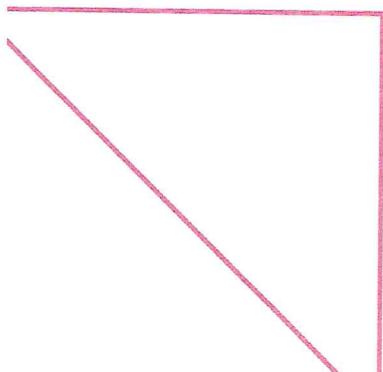
- 1) individuare la localizzazione impianto: il piano apre a diversi scenari, ma non indica quale sia il Comune amministrativo che dovrà ospitare l'impianto;
- 2) stimare l'impatto economico, ambientale, sanitario, energetico, viabilistico sul territorio che ospiterà l'impianto e introdurre congrue forme di ristoro;
- 3) indicare l'adeguato-ottimale dimensionamento dell'impianto di smaltimento in base al fabbisogno del territorio trentino con le possibili conseguenze in caso di sovrastima (necessità di reperire conferimento di rifiuti da trattare dall'esterno etc.);
- 4) approfondire le conseguenze dello scenario alternativo alla realizzazione dell'impianto, in termini di accordi-convenzione (es. Provincia di Bolzano) o affidamento di servizi tramite appalto a impianti-discariche extra provincia e relativi effetti sulla tariffa di conferimento in discarica e, di conseguenza, sulla tariffa da riversare sull'utente finale;
- 5) chiarire il futuro della convenzione con Bolzano, cui attualmente sono conferiti 13.000 Ton/anno a un costo ancora molto appetibile (111 €/Ton);
- 6) delineare nel dettaglio gli scenari e i relativi impatti economici sul territorio in fase transitoria, di gestione intermedia: in che tempi sarà realizzato ed attivo il catino nord di Ischia Podetti, per quanti anni e quale quantità di rifiuto potrà ospitare; quali e quante aree di stoccaggio dovranno essere predisposte in attesa che venga realizzato l'impianto oppure che siano affidati/conferiti all'esterno i rifiuti e quali costi, di conseguenza, si profilano.

Solamente grazie a tale approfondimento, sarà possibile **raccogliere elementi analitici di comparazione tra le diverse scelte e sarà possibile suffragare con dati attendibili le future politiche di smaltimento dei rifiuti.**

Riguardo all'ipotesi di redazione di un regolamento tariffario unico per il territorio provinciale, il Consiglio delle autonomie locali richiede, invece, che tale scelta sia superata, considerati, da un lato l'autonomia organizzativa e gestionale degli Enti locali in materia, dall'altro lo spazio ormai risicato della regolamentazione comunale assegnato dai provvedimenti dell'Autorità nazionale di regolazione.

Quale strumento di ausilio all'attività dei Consigli comunali, chiamati ad approvare ogni regolamento rimesso alla competenza degli Enti locali, ritiene peraltro utile uno schema di regolamento predisposto da APPA, purché preventivamente condiviso con il Consiglio delle autonomie locali.

Richiama, infine, su richiesta del Comune capoluogo in relazione al protocollo dallo stesso stipulato con la Provincia in merito alla gestione dei rifiuti, l'esigenza di:

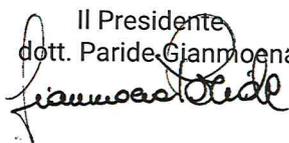


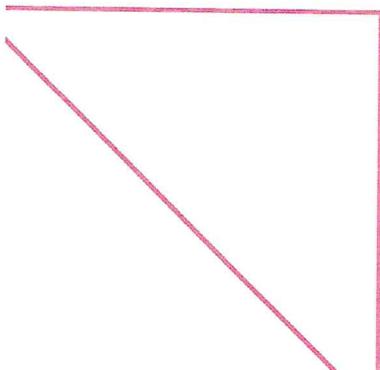


- a) esaminare lo stato attuale dell'arte per verificare che le prospettive indicate nel protocollo non siano ulteriormente cambiate e come capire come il Comune debba agire (piano realizzativo ed economico);
- b) aprire un'interlocuzione importante sulla scelta degli impianti di trattamento con il supporto di una figura specializzata sia sul piano tecnico che delle ricadute gestionali e dei rimborsi, che agisca nell'interesse dei comuni.

E' doveroso, in conclusione, ribadire l'apprezzamento del Consiglio delle autonomie locali per la modalità di redazione del piano, che si basa su un'analisi tecnica di pregiato livello e sul successivo confronto con gli Enti locali e con i Territori. Proprio gli esiti positivi della compartecipazione assicurata riguardo al piano, suggeriscono di prevedere sin da subito una corretta informazione agli stakeholder riguardo alla scelta che dovrà essere operata riguardo alla soluzione relativa allo smaltimento del rifiuto indifferenziato che, come anticipato, riveste carattere di estrema urgenza. In questo contesto è opportuno effettuare, entro un lasso di tempo ragionevole, i doverosi approfondimenti riguardo alla definizione degli ATO, da intendersi come modelli di riferimento, oltreché per lo smaltimento, anche per le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto e da valutare quali ulteriori presupposti per la gestione del ciclo integrale secondo i noti paradigmi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità.

Distinti saluti.

Il Presidente  
dott. Paride Gianmoena  






Seduta di data: 10.08.2022

Progressivo: 86/2022

Inizio seduta: ore 15.06

Fine seduta: ore 16.37

Punto odg: 3

Inizio trattazione: ore 16.05

Fine trattazione: ore 16.28

Votazione: ore 16.27

Quorum funzionale: 13/25

**Presenti (26):** Beretta Gianni, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Cristian, ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), geom. Girardi Christian, Linardi Valerio, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Puecher Luca, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio, dott. Valduga Francesco

**Assenti (5):** Bernard Ivo, avv. Detomas Giuseppe, dott. Gianmoena Paride (CCT), dott. Ianeselli Franco, Rech Michael.

Il Consigliere Puecher Luca esce dall'Aula ad ore 16.06.

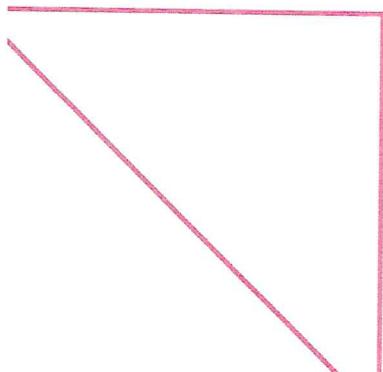
**Votanti (25):** (Beretta Gianni, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Cristian, ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), geom. Girardi Christian, Linardi Valerio, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio, dott. Valduga Francesco).

- ✓ Favorevoli: 24
- ✓ Contrari: 0
- ✓ Astenuti: 1 (Comperini Cristian)

**Non votanti: 0**

Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato





Consiglio delle  
autonomie locali  
della provincia di Trento

Nota: sono presenti in Aula, al fine dell'illustrazione del provvedimento in oggetto, il Vicepresidente della Provincia Mario Tonina, il dott. Roberto Andreatta, l'Avv. Enrico Menapace e l'ing. Gabriele Rampanelli.

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti



Via Torre Verde, 23  
38122 TRENTO (TN)  
Tel. 0461 987139  
cal@pec.comunitrentini.it  
www.cal.tn.it

